

Transizione industriale e politiche regionali tra presente e futuro

Raccomandazioni per una rinnovata politica regionale dei cluster

Torino, 6 marzo 2019





- **L'analisi dell'Osservatorio**

I principali strumenti della politica regionale dei cluster: i Poli di Innovazione

2007-2013

- Nel 2008 il Piemonte crea 12 poli di innovazione

Agroalimentare

Energie rinnovabili e Mini-hydro

Chimica sostenibile

Meccatronica e sistemi avanzati di produzione

Nuovi materiali

ICT

Biotecnologie e Biomedicale

Energie Rinnovabili e Biocombustibili

Tessile

Impiantistica, sistemi e componentistica per le energie rinnovabili;

Edilizia sostenibile e idrogeno

Creatività digitale e multimedia

- Sostegno alle spese di investimento e di funzionamento dei Poli
- Sostegno alla realizzazione in forma collaborativa, di studi di fattibilità, progetti di ricerca e innovazione, e dell'acquisizione di servizi per la ricerca e l'innovazione.

2014-2020

- Nel 2015 i poli vengono riorganizzati sulla base di nuovi programmi e agende strategiche di ricerca

Agroalimentare

Energie e tecnologie pulite

ICT

Smart product and manufacturing

Scienze della vita e della salute

Chimica verde e nuovi materiali

Tessile

- Sostegno alle spese di investimento e di funzionamento dei Poli
- Sostegno alla realizzazione in forma collaborativa, di studi di fattibilità, progetti di ricerca e innovazione

Mappatura della politica di sviluppo regionale a sostegno dei cluster e delle reti (Programma Operativo Regionale)

Obiettivi principali

- Ricerca
- Innovazione

Organismo intermediario

**Poli di
innovazione**

- Piccole medie
imprese

CeiPiemonte

- Impreditorialità/
occupazione

**Incubatori
universitari**

Strumenti

- Supporto finanziario ai poli di innovazione
- Supporto per la ricerca collaborativa
- Piattaforme tecnologiche
- Industrializzazione dei risultati della ricerca IR²
- Bandi transnazionali congiunti: Manunet, Incomera, EMEurope 2016

- Supporto per la promozione nei mercati esteri

- Supporto per gli spinoffs universitari

I punti di forza e di debolezza della politica dei cluster piemontesi

Forza

- I clusters individuati poggiano su competenze e specializzazioni regionali esistenti
- Coinvolgimento e partecipazione di reti di soggetti pubblici e privati (università, parchi tecnologici, centri di ricerca, imprese, PMI) nella definizione e messa in opera della politica regionale dei cluster
- Continuità del supporto politico
- Integrazione tra la strategia di specializzazione intelligente e i cluster
- Conoscenza e consapevolezza del processo di applicazione della strategia di specializzazione intelligente tra i principali attori dell'ecosistema regionale

Debolezza

- Collaborazione ristretta all'ambito regionale (inadeguatezza dei fondi nazionali)
- Integrazione tra i poli di innovazione e gli altri attori dell'ecosistema regionale
- Coordinamento di alcune attività orizzontali dei poli, rafforzamento di standard di qualità/servizio comuni
- Ruolo dei poli di innovazione focalizzato sulla ricerca collaborativa, mentre altre aree importanti della politica di cluster sono ancora poco integrate nell'attività dei poli

Opportunità e rischi per la politica dei cluster piemontesi

Opportunità

- Cambiamenti tecnologici e nuovi trends della politica economica nazionale ed Europea (economia circolare, automazione, digitalizzazione)
- Processo di revisione della strategia di specializzazione intelligente (migliore connessione tra diverse competenze politiche e revisione della roadmap tecnologica)
- Realizzazione della Città della Salute
- Centro di Competenza su Advanced Manufacturing

Rischi

- Incertezza sul finanziamento dei poli di innovazione ed eccessiva dipendenza dei poli di innovazione dall'attività di intermediazione dei fondi strutturali
- Mancanza di coordinamento tra politiche regionali e nazionali (Sabatini, Centri di Competenza)
- Cambiamento demografico, ritardi nella formazione di profili richiesti dal mercato



- **Le raccomandazioni dell'Osservatorio**

Quali sono i nodi chiave della politica regionale dei cluster?

Rafforzamento del ruolo dei poli di innovazione

- Rilevare le opportunità di riposizionamento dell'apparato produttivo offerte dall'attuale fase ciclica a dare indicazioni sullo sviluppo di programmi di stimolo regionali
- Ampliare l'offerta di servizi per le imprese aderenti
- Integrazione con gli altri attori dell'ecosistema regionale
- Attori chiave per l'implementazione della strategia di specializzazione regionale

Rafforzamento della dinamica imprenditoriale

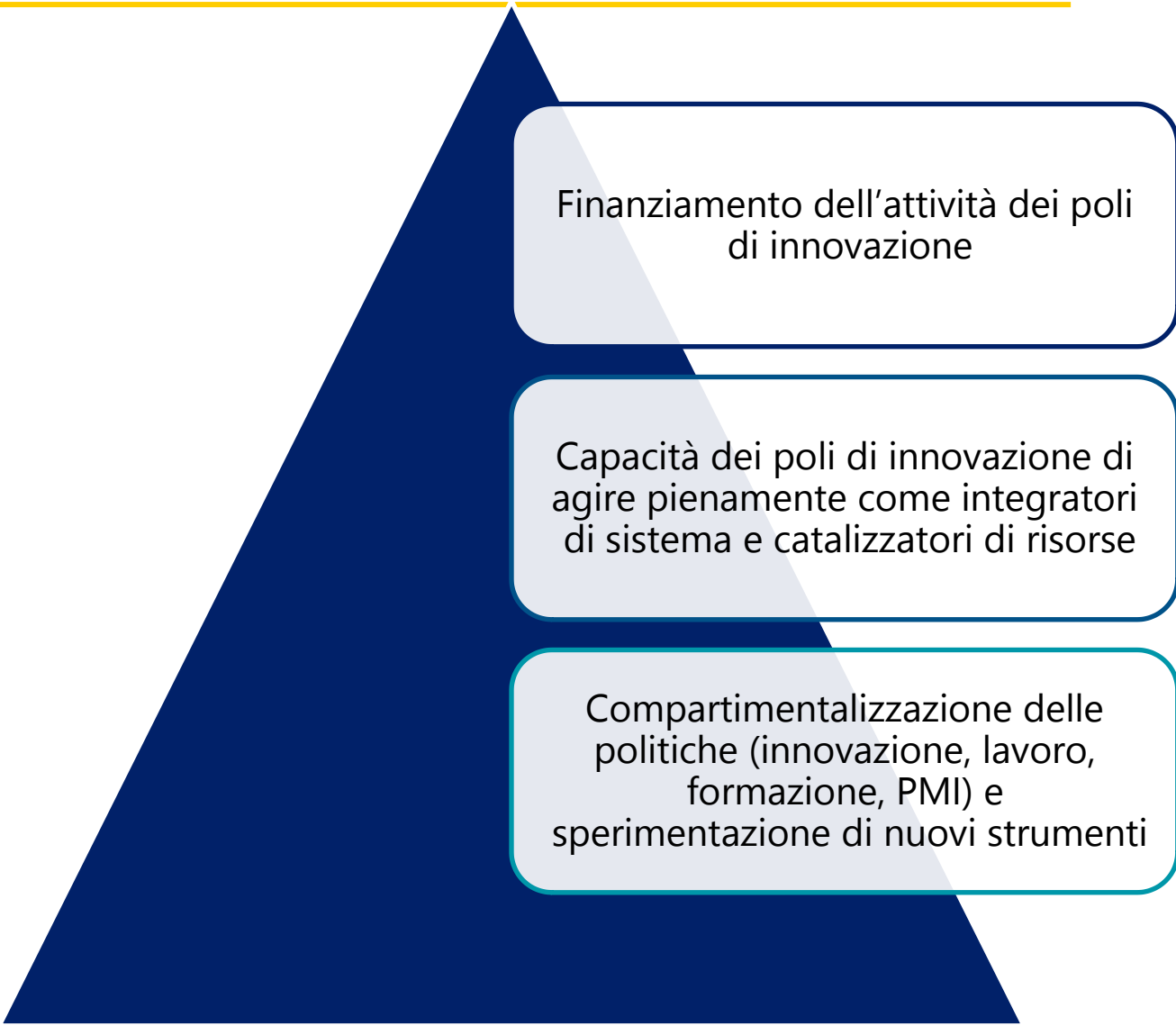
- Ampliamento della gamma di strumenti utilizzati per supportare l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale
- Quattro aree critiche: i) sostegno alle start-up innovative e imprese ad alta crescita, ii) formazione e competenze, iii) digitalizzazione, iv) internazionalizzazione.

Monitoraggio e valutazione

- Proseguimento del percorso di rafforzamento del sistema di monitoraggio e valutazione delle politiche regionali con una maggiore attenzione ai risultati e agli impatti



Quali sono gli ostacoli principali?

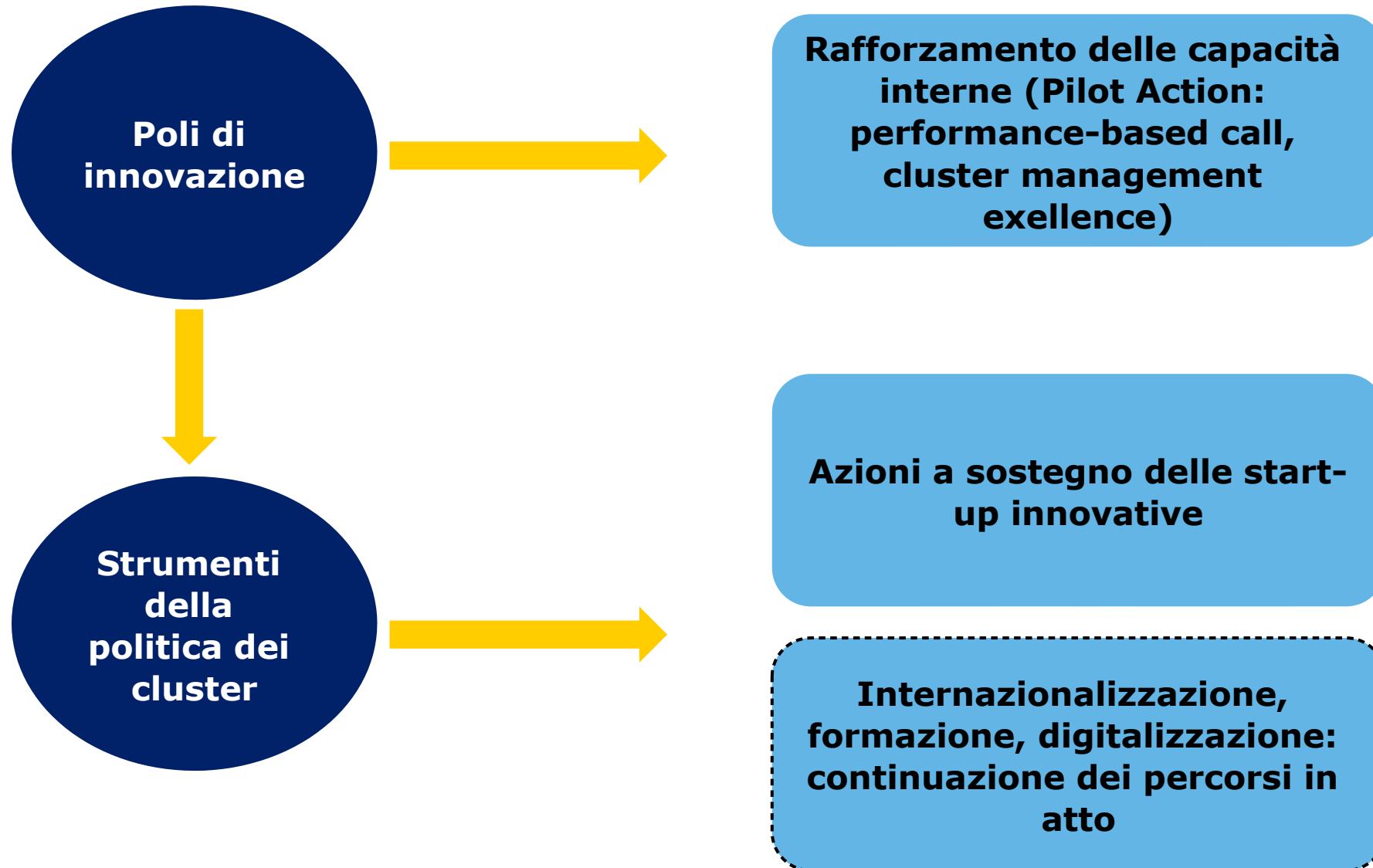


Finanziamento dell'attività dei poli di innovazione

Capacità dei poli di innovazione di agire pienamente come integratori di sistema e catalizzatori di risorse

Compartimentalizzazione delle politiche (innovazione, lavoro, formazione, PMI) e sperimentazione di nuovi strumenti

Quali strategie possibili?



Quali azioni a sostegno delle start-up innovative (1)?

Business Accelerator

Alcuni elementi chiave

- Bando pilota in uno/due settori della S3 per l'offerta di servizi (non finanziari) di accelerazione per le start-up innovative.
- Possibili soggetti coinvolti: incubatori universitari, parchi tecnologici e poli di innovazione.
- Beneficiari: start-up innovative o PMI con elevato potenziale di crescita nei settori selezionati.
- Durata: call annuali per tre anni e valutazione. Servizi di accelerazione per 3-6 mesi.
- Servizi offerti: combinazione di formazione, consulenza strategica individuale e networking.
- Complementarietà con misure di supporto finanziario.
- Indicatori di risultato: numero di PMI che partecipano al programma, ii) performance economica delle PMI nei 3 anni successivi, iii) numero di PMI che crescono nel mercato nazionale o internazionale, iv) numero di PMI che ricevono finanziamenti da investitori privati.

Quali azioni a sostegno delle start-up innovative (2)?

Meet the corporates

Alcuni elementi chiave

- Bando pilota in tutti i settori della S3 per l'offerta di servizi di matchmaking tra start-up innovative e PMI ad elevato potenziale di crescita e grandi buyers (nel pubblico o privato).
- Possibili soggetti coinvolti: poli di innovazione, associazioni di categoria, incubatori universitari, CeiPiemonte.
- Beneficiari: start-up innovative e PMI ad elevato potenziale di crescita.
- Servizi offerti: organizzazione di incontri con buyers potenziali, supporto alle imprese partecipanti.
- Durata: call annuali per tre anni e valutazione.
- Indicatori di risultato: i) numero di incontri organizzato e di PMI partecipanti, ii) numero di grandi buyers coinvolti al di fuori del contesto regionale, iii) numero di contratti di fornitura stipulati, iv) fatturato ed esportazioni delle PMI coinvolte nei 3 anni successive.
- Possibile integrazione: collaborazione con altre regioni italiane o europee per aumentare la massa critica di partecipanti.

I nostri contatti

Laura Delponte

Senior Consultant

T: +39 02 796630

e: delponte@csilmilano.com

General EOCIC information



euclusterobservatory@eocic.eu

(also to subscribe to our newsletter)



<https://www.clustercollaboration.eu/eu-initiatives/european-cluster-observatory>



#EOCIC

This presentation is part of a service contract implemented by EASME for the Clusters, Social Economy and Entrepreneurship of the European Commission's Directorate-General for Internal Market, Industry, Entrepreneurship and SMEs by a consortium of the following organisations:

Deloitte.



Maastricht University

Fraunhofer
ISI



STRASBOURG
CONSEIL
www.strasbourgconseil.com

